



Il futuro dello sport europeo: modello sportivo e governance, benessere e integrità degli atleti, cooperazione internazionale

Report EU Sport Forum 2026
Paphos, 15-16 aprile



omes@verovolley.com



www.verovolley.com/omes/

L'EU Sport Forum 2026, evento di riferimento promosso dalla Commissione europea e svoltosi a Paphos il 15 e 16 aprile, ha rappresentato un'importante occasione di confronto tra istituzioni, organizzazioni sportive e stakeholder del settore, con l'obiettivo di discutere le principali sfide e priorità dello sport europeo.

Modello sportivo europeo e governance

Sin dalle osservazioni introduttive, è stata ribadita con forza la centralità del modello sportivo europeo quale fondamento dell'ecosistema sportivo, inteso non solo come struttura organizzativa ma come insieme di valori, tra cui solidarietà, inclusione, integrità e radicamento territoriale. In tale prospettiva, è stata ribadita la qualifica dello sport come bene di interesse generale, capace di generare valore sociale, educativo e sanitario ben oltre la sua dimensione economica.

Il dibattito ha evidenziato come il modello europeo si trovi oggi in una fase di profonda evoluzione, determinata da dinamiche di crescente commercializzazione, dall'ingresso di nuovi attori economici e dall'emergere di modelli competitivi alternativi, talvolta in tensione con i principi tradizionali di apertura e solidarietà.

Le istituzioni europee, pur riconoscendo l'importanza degli investimenti e dell'innovazione, hanno sottolineato la necessità di governare tali trasformazioni, evitando derive che possano compromettere l'equilibrio tra dimensione economica e funzione sociale dello sport, nonché il legame tra club e comunità di riferimento.

In questo contesto, l'azione dell'Unione europea si orienta verso un rafforzamento della governance del settore, attraverso il coinvolgimento crescente degli stakeholder e l'adozione di strumenti capaci di incidere concretamente sulle pratiche organizzative. Le priorità emergenti riguardano il consolidamento dei meccanismi di solidarietà, la tutela dell'integrità delle competizioni e la promozione di modelli gestionali sostenibili.

Programmi come Erasmus+ continuano a svolgere un ruolo centrale nel favorire cooperazione, innovazione e sviluppo di competenze, mentre il futuro ciclo 2028–2034 si prospetta caratterizzato da un ampliamento delle risorse e dall'introduzione di nuovi strumenti operativi, tra cui la mobilità degli atleti e forme più strutturate di collaborazione tra organizzazioni sportive.

Particolare rilievo assume, inoltre, la futura Comunicazione della Commissione sul modello sportivo europeo, destinata a rappresentare un punto di riferimento per l'orientamento delle politiche nei prossimi anni. Tale iniziativa si inserisce in un quadro più ampio di rafforzamento della dimensione europea dello sport, in cui l'obiettivo non è soltanto quello di preservare le caratteristiche fondamentali del modello, ma anche di adattarlo alle sfide contemporanee, garantendone la sostenibilità economica, sociale e istituzionale.

Benessere e integrità degli atleti

Una delle principali direttrici emerse nel corso dell'EU Sport Forum 2026 riguarda la crescente attenzione a un approccio allo sport non più esclusivamente orientato alla performance, ma sempre più riconosciuto come strumento di benessere lungo tutto l'arco della vita e come leva di inclusione sociale.

In questo quadro, è stata ribadita l'importanza di promuovere la partecipazione di base, creando le condizioni affinché un numero sempre più ampio di cittadini possa accedere alla pratica sportiva in modo continuativo. Lo sport di élite continua a svolgere una funzione ispirazionale, ma il suo impatto risulta effettivo solo se accompagnato da politiche strutturali capaci di favorire la diffusione della pratica e di ridurre le barriere di accesso.

Particolare rilievo è stato attribuito al rafforzamento del legame tra sport e sistema educativo. È emersa la necessità di intensificare la cooperazione tra scuole, università e organizzazioni sportive, nonché di ampliare l'accesso alle infrastrutture, anche oltre l'orario scolastico, al fine di creare ambienti più aperti e inclusivi e contrastare la crescente sedentarietà. In tale contesto, è stato richiamato anche il contributo delle evidenze scientifiche, che confermano il ruolo dell'attività fisica nella prevenzione e nella sostenibilità dei sistemi sanitari.

Il Forum ha inoltre dedicato ampio spazio ai temi dell'inclusione, della parità e della tutela della persona. In particolare, le disuguaglianze di genere sono state affrontate in termini strutturali, evidenziando criticità legate non solo agli aspetti culturali, ma anche alla progettazione degli allenamenti, all'equipaggiamento sportivo e alla formazione degli operatori. La mancanza di un approccio basato su evidenze scientifiche, insieme a una limitata visibilità mediatica, continua a rappresentare un ostacolo allo sviluppo della pratica sportiva femminile.

Un'attenzione crescente è stata infine riservata al tema della salute mentale, indicato come una delle priorità per il futuro dello sport. È emersa la necessità di garantire condizioni adeguate di benessere per gli atleti, anche alla luce delle criticità legate alla pressione della performance, all'esposizione mediatica e ai fenomeni di abuso online, particolarmente diffusi tra i giovani. In risposta, è stata sottolineata l'importanza di sviluppare strumenti concreti, quali programmi di formazione, protocolli di safeguarding e linee guida operative. In questo contesto, il modello della dual career è stato riconosciuto come elemento chiave per garantire la sostenibilità dei percorsi sportivi e facilitare le transizioni di carriera.

Cooperazione internazionale e nuovi equilibri

Una terza area di riflessione ha riguardato la crescente rilevanza della dimensione internazionale dello sport, in un contesto caratterizzato da trasformazioni geopolitiche ed economiche sempre più incisive.

Gli interventi hanno evidenziato come lo spazio euro-mediterraneo rappresenti un ambito di crescente interesse per le politiche sportive europee, sottolineando il ruolo dello sport quale strumento di dialogo e promozione della pace in un contesto internazionale segnato da numerosi conflitti. In tale prospettiva, lo sport è stato riconosciuto come veicolo capace di favorire l'incontro tra culture diverse e di contribuire alla costruzione di relazioni basate su valori condivisi.

In questo quadro, assumono particolare rilievo strumenti di cooperazione e apprendimento tra pari, come le Peer Learning Activities, che favoriscono lo scambio di esperienze tra Stati membri e consentono l'adattamento di modelli di policy alle specificità dei diversi contesti nazionali. Tali strumenti contribuiscono al rafforzamento delle capacità istituzionali e alla diffusione di buone pratiche, in linea con l'obiettivo di sviluppare un approccio sempre più coordinato alle politiche sportive a livello europeo.

Parallelamente, il tema dell'integrità del sistema sportivo ha assunto una dimensione sempre più rilevante anche a livello internazionale. Iniziative come il progetto GAIIIN, promosso dall'Agenzia mondiale antidoping, introducono approcci innovativi basati sull'intelligence e sulla cooperazione tra istituzioni, rafforzando la capacità di prevenire e contrastare fenomeni illeciti e contribuendo al consolidamento di standard condivisi a livello globale.

Infine, il dibattito ha evidenziato la necessità di mantenere un equilibrio tra apertura a nuove opportunità di sviluppo e tutela delle specificità del modello sportivo europeo. L'interesse crescente di attori globali verso il mercato sportivo europeo, come nel caso di NBA Europe, apre scenari rilevanti in termini di crescita e visibilità, ma richiede al contempo un'attenta gestione per preservare il ruolo delle competizioni nazionali e i meccanismi di solidarietà su cui si fonda il sistema sportivo europeo.

Conclusioni

Nel complesso, l'EU Sport Forum 2026 ha evidenziato come lo sport europeo sia attraversato da profonde trasformazioni, che richiedono un costante equilibrio tra sviluppo economico, tutela dei valori fondamentali e funzione sociale.

In questo contesto, il ruolo dell'Unione europea si conferma centrale nel promuovere un approccio coordinato alle politiche sportive, volto a rafforzare il modello sportivo europeo e a garantirne la sostenibilità nel lungo periodo.